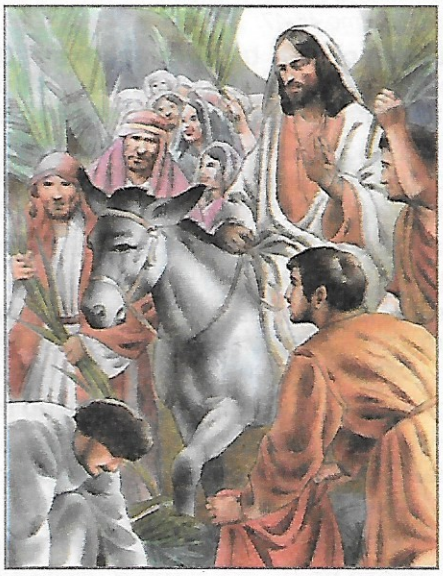
P.I. SPA - S.A.P. - D.L. 353/2003 - L.27/02/04 N. 46 - a. 1 c. 1 DCB/CN - **N. 2**

la Domenica

DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE / C

Solennità - 14 aprile 2019



Le folle degli Ebrei portando rami d'ulivo,andavano incontro al Signore, e acclamavano: «Osanna nell'alto dei cieli».

«BENEDETTO COLUI CHE VIENE NEL NOME DEL SIGNORE»

SIAMO al cuore del Vangelo. È arrivato il momento del «battesimo» di Gesù, tanto desiderato e temuto! È giunta l'ora di Satana e dei suoi alleati con il potere delle tenebre! Da sempre Gesù si è preparato a questo. Si è «svuotato» progressivamente della sua dignità divina, ha scelto la condizione di servo e si è «consegnato» totalmente alla volontà del Padre con un'obbedienza a oltranza, fino alla fine. Egli sa che il combattimento sarà terribile, cruento. Come e più di un vero lottatore, si concentra nella lotta. Suda sangue, ma non si tira indietro.

È angosciato, ma non smarrito. È sempre padrone di sé. Rimasto solo a vegliare (i suoi Apostoli dormono, ad eccezione di Giuda), si tuffa in una sconvolgente preghiera filiale e accetta di trangugiare questo calice, ripieno di tutte le nefandezze dell'umanità, anche le mie e le tue. Per la tua e mia libertà, Gesù accetta la morte infamante dello schiavo. Eucarestia e Croce: segni estremi di un Amore libero, gratuito, senza limiti… Fra i personaggi della Passione, accanto a chi o al posto di chi ti metteresti? T'invito a sceglierne tre: Pietro che piange amaramente, il Cireneo che porta la croce, e…(lo scegli tu). **fr. Giovanni Crisci**, *Frate Cappuccino*

Domenica delle Palme: Passione del Signore, commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme – *Oggi ripercorriamo spiritualmente l'ingresso di Gesù in Gerusalemme. È un evento glorioso per Cristo acclamato "re d'Israele", che viene nel nome del Signore. Ma la gloria e la regalità di Cristo sono solo preannunziate: si realizzeranno nella Passione e nella Croce.* - Oggi si celebra la Giornata della Gioventù a livello diocesano.

PROCESSIONE DELLE PALME

ANTIFONA - Osanna al Figlio di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore: è il Re d'Israele. Osanna nell'alto dei cieli. (Mt 21,9)

C - La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A - **E con il tuo spirito.**

Il sacerdote rivolge al popolo una breve esortazione per illustrare il significato del rito:

C - Fratelli carissimi, questa assemblea liturgica è preludio alla Pasqua del Signore, alla quale ci stiamo preparando con la penitenza e con le opere di carità fin dall'inizio della Quaresima. Gesù entra in Gerusalemme per dare compimento al mistero della sua morte e risurrezione. Accompagniamo con fede e devozione il nostro Salvatore nel suo ingresso nella città santa, e chiediamo la grazia di seguirlo fino alla croce, per essere partecipi della sua risurrezione.

PREGHIAMO - Dio onnipotente ed eterno, benedici questi rami di ulivo, e concedi a noi tuoi fedeli, che accompagniamo esultanti il Cristo, nostro Re e Signore, di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. A - **Amen.**

VANGELO

Gesù entra in Gerusalemme come un re, e il suo dono è la pace. Noi ci affatichiamo invano di ottenerla se non dominiamo i nostri istinti di prepotenza.

Dal Vangelo secondo Luca (19,28-40)

A - **Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, [28]Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. [29]Quando fu vicino a Bètfage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: [30]«Andate nel villaggio di fronte; entrando, trove-

rete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. 31E se qualcuno vi domanda: "Perché lo slegate?", risponderete così: "Il Signore ne ha bisogno"». 32Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. 33Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». 34Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno».

35Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. 36Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. 37Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, 38dicendo: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!». 39Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». 40Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».

Parola del Signore. **A - Lode a te, o Cristo.**

Per dare l'avvio alla processione, il celebrante o un altro ministro, può fare un'esortazione con queste parole o con altre simili:

C - Imitiamo, fratelli carissimi, le folle di Gerusalemme, che acclamavano Gesù, Re e Signore, e avviamoci in pace.

Durante la processione si eseguono canti adatti.

ANTIFONA I - Le folle degli Ebrei, portando rami d'ulivo, andavano incontro al Signore e acclamavano a gran voce: Osanna nell'alto dei cieli.

Questa antifona si può, eventualmente, alternare con le strofe del Salmo 23/24:

Del Signore è la terra e quanto contiene, / l'universo e i suoi abitanti. / È lui che l'ha fondata sui mari / e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore? / Chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro, / chi non pronunzia menzogna, / chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore, / giustizia da Dio sua salvezza. / Ecco la generazione che lo cerca, / che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali, / alzatevi, porte antiche, / ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? / Il Signore forte e potente, / il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali, / alzatevi, porte antiche, / ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? / Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

ANTIFONA II - Le folle degli Ebrei lungo la strada stendevano i mantelli, e acclamavano a gran voce: Osanna al Figlio di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Questa antifona si può, eventualmente, alternare con le strofe del Salmo 46/47:

Applaudite, popoli tutti, / acclamate Dio con voci di gioia; / perché terribile è il Signore, l'Altissimo, / re grande su tutta la terra.

Egli ci ha assoggettati i popoli, / ha messo le nazioni sotto i nostri piedi. / La nostra eredità ha scelto per noi, / vanto di Giacobbe suo prediletto.

Ascende Dio tra le acclamazioni, / il Signore al suono di tromba.

Cantate inni a Dio, cantate inni; / cantate inni al nostro re, cantate inni; / perché Dio è re di tutta la terra, / cantate inni con arte.

Dio regna sui popoli, / Dio siede sul suo trono santo.

I capi dei popoli si sono raccolti / con il popolo del Dio di Abramo, / perché di Dio sono i potenti della terra: / egli è l'Altissimo.

INNO A CRISTO RE

Gloria a te, lode in eterno, / Cristo re, salvatore, / come i fanciulli un tempo dissero in coro: Osanna.

Tutti - **Gloria a te, lode in eterno, Cristo re, salvatore, come i fanciulli un tempo dissero in coro: Osanna.**

Tu sei il re d'Israele, di Davide l'inclita prole, / che, in nome del Signore, re benedetto, vieni. R

Tutti gli angeli in coro ti lodano nell'alto dei cieli, / lodan te sulla terra uomini e cose insieme. R

Tutto il popolo ebreo recava a te incontro le palme, / or con preghiere e voti, canti eleviamo a te. R

A te che andavi a morte levavano il canto di lode, / ora te nostro re, tutti cantiamo in coro. R

Ti furono accetti, tu accetta le nostre preghiere, / re buono, re clemente, cui ogni bene piace. R

Mentre la processione entra in chiesa, si canta il seguente responsorio, o un altro canto adatto:

RESPONSORIO - Mentre il Cristo entrava nella città santa, la folla degli Ebrei, preannunziando la risurrezione del Signore della vita, agitava rami di palma e acclamava: Osanna nell'alto dei cieli.
Quando fu annunziato che Gesù veniva a Gerusalemme, il popolo uscì per andargli incontro; agitava rami di palma e acclamava: Osanna nell'alto dei cieli.

Se ha avuto luogo la processione delle Palme, la Messa ha inizio dalla colletta.

MESSA DELLA PASSIONE

ANTIFONA D'INGRESSO in piedi

Sei giorni prima della solenne celebrazione della Pasqua, quando il Signore entrò in Gerusalemme, gli andarono incontro i fanciulli: portavano in mano rami di palma, e acclamavano a gran voce: Osanna nell'alto dei cieli: Gloria a te che vieni, pieno di bontà e di misericordia. Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche, ed entri il re della gloria. Chi è questo re della gloria? Il Signore degli eserciti è il re della gloria. Osanna nell'alto dei cieli: Gloria a te che vieni, pieno di bontà e di misericordia.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen.**

C - Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.
A - **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C - Fratelli e sorelle, con Gesù vogliamo entrare nell'itinerario della settimana santa. Riconosciamoci peccatori per poter acclamare al suo nome e invocare la misericordia del Padre.
(Breve pausa di silenzio).

C - Signore, che hai perdonato a Pietro il suo rinnegamento, abbi pietà di noi.
A - **Signore, pietà.**

C - Cristo, che hai accolto l'umile richiesta del ladrone pentito, abbi pietà di noi.
A - **Cristo, pietà.**

C - Signore che hai chiesto al Padre il perdono per i tuoi crocifissori, abbi pietà di noi.
A - **Signore, pietà.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. A - **Amen.**

COLLETTA - Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive... A - **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA seduti

Il Servo del Signore è il modello della docilità all'ascolto della parola e della volontà divina. Il suo è un destino misterioso; e tuttavia non si ribella: ha la certezza di compiere una missione di salvezza.

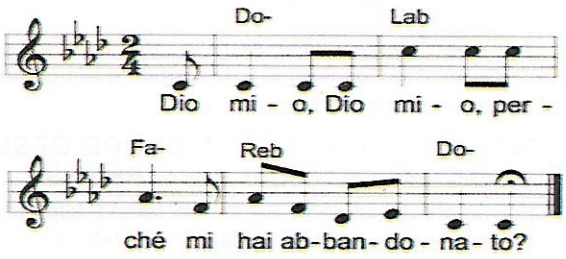
Dal libro del profeta Isaìa (50,4-7)

4Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. 5Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. 6Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. 7Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio. A - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 21,8-9.17-20.23-24)

Uniamo la nostra voce a quella di Cristo sofferente, obbediente al Padre, per salvare l'umanità. Per questo cantiamo (o diciamo):

℟ **Dio mio, Dio mio,**
perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, / storcono le labbra, scuotono il capo: / «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, / lo porti in salvo, se davvero lo ama!». ℟

Un branco di cani mi circonda, / mi accerchia una banda di malfattori; / hanno scavato le mie mani e i miei piedi. / Posso contare tutte le mie ossa. ℟

Si dividono le mie vesti, / sulla mia tunica gettano la sorte. / Ma tu, Signore, non stare lontano, / mia forza, vieni presto in mio aiuto. ℟

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, / ti loderò in mezzo all'assemblea. / Lodate il Signore, voi suoi fedeli, / gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, / lo tema tutta la discendenza d'Israele. ℟

SECONDA LETTURA

Questo canto alla gloria di Cristo evoca le tappe della sua opera di salvezza, che si estende alla creazione intera.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési (2,6-11)

6Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come

Dio, [7]ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, [8]diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. [9]Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, [10]perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, [11]e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio. A - **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO (Fil 2,8-9) in piedi

℟ **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

℟ **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

VANGELO

L'evangelista della misericordia, Luca, mette in rilievo nel suo racconto della passione l'amore del Padre per il suo Figlio e la bontà di Cristo per i suoi nemici. Sono i giorni che stanno al vertice della sua esistenza e danno senso a tutto il disegno di salvezza.

(Indicazioni per la lettura dialogata. Le sigle indicano: **+** = **Gesù**; **C** = **Cronista**; **D** = **Discepoli e amici**; **F** = **Folla**; **A** = **Altri personaggi**).

PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO SECONDO LUCA (22,14 – 23,56)

(***Forma breve*** Luca 23,1-49: *In quel tempo, tutta l'assemblea si alzò, condussero Gesù da Pilato...*)

C [14]Quando venne l'ora, [Gesù] prese posto a tavola e gli apostoli con lui, [15]e disse loro: **+** «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, [16]perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». **C** [17]E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: **+** «Prendetelo e fatelo passare tra voi, [18]perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio».

Fate questo in memoria di me

C [19]Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: **+** «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». **C** [20]E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: **+** «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi».

Guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito!

[21]«Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. [22]Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!». **C** [23]Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo.

Io sto in mezzo a voi come colui che serve

[24]E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. [25]Egli disse: **+** «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. [26]Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. [27]Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. [28]Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove [29]e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, [30]perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete in trono a giudicare le dodici tribù di Israele.

Tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli

[31]Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; [32]ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli». **C** [33]E Pietro gli disse: **D** «Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte». **C** [34]Gli rispose: **+** «Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi».

Deve compiersi in me questa parola della Scrittura

C [35]Poi disse loro: **+** «Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?». **C** Risposero: **D** «Nulla». **C** [36]Ed egli soggiunse: **+** «Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. [37]Perché io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: "E fu annoverato tra gli empi". Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento». **C** [38]Ed essi dissero: **D** «Signore, ecco qui due spade». **C** Ma egli disse: **+** «Basta!».

Entrato nella lotta, pregava più intensamente

C [39]Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. [40]Giunto sul luogo, disse loro: **+** «Pregate, per non entrare in tentazione». **C** [41]Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: **+** [42]«Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». **C** [43]Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. [44]Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. [45]Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò

che dormivano per la tristezza. [46]E disse loro: + «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?

C [47]Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. [48]Gesù gli disse: + «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?». C [49]Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: D «Signore, dobbiamo colpire con la spada?». C [50]E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. [51]Ma Gesù intervenne dicendo: + «Lasciate! Basta così!». C E, toccandogli l'orecchio, lo guarì. [52]Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: + «Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. [53]Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre».

Uscito fuori, Pietro, pianse amaramente

C [54]Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. [55]Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. [56]Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: A «Anche questi era con lui». C [57]Ma egli negò dicendo: D «O donna, non lo conosco!». C [58]Poco dopo un altro lo vide e disse: A «Anche tu sei uno di loro!». C Ma Pietro rispose: D «O uomo, non lo sono!». C [59]Passata circa un'ora, un altro insisteva: A «In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo». C [60]Ma Pietro disse: D «O uomo, non so quello che dici«. C E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. [61]Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». [62]E, uscito fuori, pianse amaramente.

Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?

[63]E intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, [64]gli bendavano gli occhi e gli dicevano: A «Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?». C [65]E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo.

Lo condussero davanti al loro sinedrio

[66]Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro sinedrio e gli dissero: A [67]«Se tu sei il Cristo, dillo a noi». C Rispose loro: + «Anche se ve lo dico, non mi crederete; [68]se vi interrogo, non mi risponderete. [69]Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio». C [70]Allora tutti dissero: A «Tu dunque sei il Figlio di Dio?». C Ed egli rispose loro: + «Voi stessi dite che io lo sono». C [71]E quelli dissero: A «Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca».

Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna

(***Da qui inizia la forma breve***: In quel tempo, tutta l'assemblea si alzò, condussero Gesù da Pilato...)

C [23,1]Tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato [2]e cominciarono ad accusarlo: A «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re». C [3]Pilato allora lo interrogò: A «Sei tu il re dei Giudei?». C Ed egli rispose: + «Tu lo dici». C [4]Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: A «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna». C [5]Ma essi insistevano dicendo: A «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui». C [6]Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo [7]e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

Erode con i suoi soldati insulta Gesù

[8]Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. [9]Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. [10]Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. [11]Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. [12]In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia.

Pilato abbandona Gesù alla loro volontà

[13]Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: A [14]«Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; [15]e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. [16]Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». [17]. C [18]Ma essi si misero a gridare tutti insieme: F «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!». C [19]Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. [20]Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. [21]Ma essi urlavano: F

«Crocifiggilo! Crocifiggilo!». C 22Ed egli, per la terza volta, disse loro: A «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». C 23Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. 24Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. 25Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me

26Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. 27Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. 28Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: + «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. 29Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". 30Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". 31Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?». C 32Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno

33Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. 34Gesù diceva: + «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». C Poi, dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

Costui è il re dei Giudei

35Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: A «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». C 36Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: A 37«Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». C 38Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Oggi con me sarai nel paradiso

39Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: A «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». C 40L'altro invece lo rimproverava dicendo: A «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? 41Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». C 42E disse: A «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». C 43Gli rispose: + «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito

C 44Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. 45Il velo del tempio si squarciò a metà. 46Gesù, gridando a gran voce, disse: + «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». C Detto questo, spirò.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)

C 47Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: A «Veramente quest'uomo era giusto». C 48Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. 49Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo. [***Fine forma breve***]

Giuseppe pone il corpo di Gesù in un sepolcro scavato nella roccia

50Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. 51Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. 52Era di Arimatèa, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. 53Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. 54Era il giorno della Parascève e già splendevano le luci del sabato. 55Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, 56poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

Parola del Signore. A - **Lode a te, o Cristo.**

PROFESSIONE DI FEDE in piedi

CREDO IN UN SOLO DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,** (*si china il capo*) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risu-

scitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti** e la vita del mondo che verrà. **Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI *si può adattare*

C - Fratelli e sorelle, la volontà del Padre è la nostra salvezza. Per questo ci ha donato Gesù, il suo Figlio Unigenito, e lo Spirito Santo. Siamo grati, ma anche consapevoli delle nostre infedeltà e debolezze.

Preghiamo insieme e diciamo:

A - **Sostieni, o Padre, la nostra fede.**

1. Per la Chiesa, sacramento universale di salvezza, perché non dimentichi che il compimento della volontà di Dio non passa per le strade del successo e dell'acclamazione delle folle, ma per la via dolorosa della Croce, preghiamo:

2. Per i responsabili dei popoli e dei tribunali umani, perché abbiano rispetto di tutti gli uomini, soprattutto di chi non ha voce e non ha la forza per difendersi, preghiamo:

3. Per tutti i cristiani, perché cooperino allo sviluppo umano e sociale, senza mai dimenticare che la piena realizzazione delle aspirazioni umane si ha solo nella comunione del Regno di Dio, preghiamo:

4. Per i giovani che celebrano la loro giornata diocesana, perché da Cristo abbiano luce abbondante per le scelte della loro vita, preghiamo:

5. Per i poveri, gli emarginati, gli esclusi, perché non si sentano mai soli e trovino in noi una testimonianza concreta della vicinanza di Dio, preghiamo:

6. Per la nostra comunità, perché i misteri della vita di Gesù che celebriamo nella liturgia siano la sorgente da cui scaturiscono scelte e azioni coerenti con il Vangelo, preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - O Padre giusto, donaci lo Spirito Santo che ti unisce al Figlio Unigenito in un solo amore, perché i nostri occhi si aprano alla verità e sappiamo riconoscere, tra le tenebre del mondo, la luce del tuo Regno che viene. Per Cristo nostro Signore. A - **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE in piedi

C - Dio onnipotente, la passione del tuo unico Figlio affretti il giorno del tuo perdono; non lo meritiamo per le nostre opere, ma l'ottenga dalla tua misericordia questo unico mirabile sacrificio. Per Cristo nostro Signore. A - **Amen.**

PREFAZIO

C - Il Signore sia con voi.

A - **E con il tuo spirito.**

C - In alto i nostri cuori.

A - **Sono rivolti al Signore.**

C - Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

A - **È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Egli, che era senza peccato, accettò la passione per noi peccatori e, consegnandosi a un'ingiusta condanna, portò il peso dei nostri peccati. Con la sua morte lavò le nostre colpe e con la sua risurrezione ci acquistò la salvezza. E noi con tutti gli angeli del cielo innalziamo a te il nostro canto e proclamiamo insieme la tua lode:

Tutti - **Santo, Santo, Santo il Signore...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Mt 26,42)

«Padre, se questo calice non può passare senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà».

Pausa di ringraziamento alla santa Comunione.

DOPO LA COMUNIONE - O Padre, che ci hai saziati con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla mèta della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore. A - **Amen.**

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre,* ElleDiCi 2009. 5 Ristampa. *Processione d'ingresso:* **Beatitudini** (616); **Osanna** (695). *Salmo responsoriale:* da *Il Canto del Salmo responsoriale* (ElleDiCi 2011). Ritornello: **Dio mio, perché mi hai abbandonato?** (86-87). *Processione offertoriale:* **Christus** (Jubilate caeli) (621). *Comunione:* **Quando venne la sua ora** (704); **Se tu mi accogli** (501). *Congedo:* **O Cristo, tu regnerai** (514).

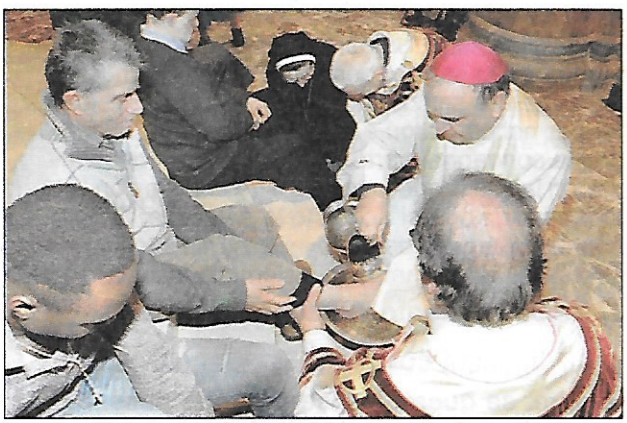
Prepariamoci con fede viva

LA SETTIMANA SANTA

CHIEDIAMO a don Antonio Calandriello, parroco di Aquara in provincia di Salerno, di aiutarci a comprendere meglio il significato delle celebrazioni della Settimana Santa.

La domenica delle Palme apre alla Settimana Santa? «Si, ogni cristiano è chiamato ad immergersi con tutto se stesso nel mistero di redenzione, è un invito a rimettersi alla sequela di Cristo che entra in Gerusalemme per fare Pasqua. Lo spirito che deve accompagnarci è quello del camminare insieme uscendo da se stessi, dalle chiusure nei propri schemi per testimoniare la fede nel Risorto».

Qual è il significato della Messa Crismale? «Il Giovedì Santo ci ricorda l'istituzione del sacerdozio ministeriale da parte di Cristo durante l'ultima cena. In Cattedrale si celebra la Messa Crismale che prende il nome dal Crisma, olio santo consacrato, i presbiteri rinnovano le promesse sacerdotali».



La lavanda. Mons. Marco Brunetti, Vescovo di Alba.
© foto di Severino Marcato

La Messa in Coena Domini? «Si ricorda l'istituzione dell'Eucaristia e si apre il Triduo Pasquale della Passione, Morte e Risurrezione del Signore. Il gesto della lavanda è il ricordo dell'amore di Dio che si abbassa fino ai nostri piedi, sporchi come il peccato, per rialzarci».

Il Venerdì Santo? «Da quel venerdì in cui il Figlio di Dio fatto uomo offrì la sua vita per noi, la croce è divenuta simbolo e strumento di salvezza per ogni uomo. L'Azione liturgica del venerdì santo ruota intorno alla lettura della Passio e all'Adorazione della Croce».

Il Sabato Santo? «La Chiesa fa esperienza del silenzio di Dio. L'assenza di celebrazioni non è segno dell'aver perso ogni speranza, ma è silenzio carico di attesa perché gravido di una vita nuova che verrà celebrata nella Veglia della notte, una vita eterna donata ad ogni uomo nel segno della Pasqua».

a cura di **Lucia Giallorenzo**

LITURGIA DEL GIORNO

SETTIMANA SANTA
(15-17 aprile) *Liturgia delle Ore: II settimana*

15 Lunedì santo. Il Signore è mia luce e mia salvezza. Due personaggi contrastanti sono presentati dal Vangelo di oggi: Maria che cosparge i piedi di Gesù con olio profumato e Giuda, interessato non del gesto, ma del costo del profumo. *S. Marone; B. Cesare de Bus; S. Damiano de Veuster.* Is 42,1-7; Sal 26,1-3.13-14; Gv 12,1-11.

16 Martedì santo. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza. Proprio durante la sua Ultima Cena, in cui manifesta il suo amore per i discepoli, Gesù annuncia che uno di essi lo tradirà. *S. Bernardetta Soubirous; S. Benedetto Labre.* Is 49,1-6; Sal 70,1-6.15.17; Gv 13,21-33.36-38.

17 Mercoledì santo. O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi. Il profeta Isaia ci mostra il Servo di Dio che pur nel momento della prova non si scoraggia, perché sa che Dio non lo abbandonerà. *S. Simonr Bar Sabas; S. Acacio; S. Kateri Tekakwhita.* Is 50,4-9a; Sal 68,.8-10.21-22,31. 33-34; Mt 26,14-25.

Enrico M. Beraudo

Dopo la Messa «In Coena Domini»

È IL TEMPO DELL'ADORAZIONE

DOPO la messa In Cena Domini, i fedeli sono invitati ad adorare il Santissimo che è stato deposto presso l'altare della Reposizione.

Nell'Eucaristia riceviamo il sacramento del mistero pasquale di Cristo morto e risorto, al quale comunichiamo proprio mangiando quel pane. Ma la Chiesa ci invita anche ad adorare questo mistero per prolungare la comunione con Cristo, per associarci intimamente a Lui, per rafforzare la nostra fede nella sua presenza, consapevoli che «Tutti siamo chiamati a rimanere in modo permanente in presenza di Dio» (san Giovanni Paolo II). Questo è permesso a tutti, anche a coloro che sono impossibilitati a ricevere l'Eucaristia. L'adorazione è una comunione di desiderio.

Elide Siviero

PAOLO BENVENUTO / WIKIMEDIA

Altare della Reposizione, Parrocchia San Giuseppe al Lagaccio, Genova.